

75<sup>^</sup> Assemblea Generale dell'AVIS "Il dono del sangue per un'Europa solidale"

Bergamo 20 MAGGIO 2011 ORE 14.30

SEMINARIO VESCOVILE GIOVANNI XXIII

Buongiorno a tutti,

mi preme innanzitutto ringraziare il dott. Vincenzo Saturni, Presidente AVIS Nazionale, per l'invito rivoltomi a presenziare alla cerimonia di inaugurazione della 75<sup>^</sup> Assemblea generale dell'AVIS. Porto pertanto il saluto del Governo italiano e del Ministero della Salute che con grande orgoglio rappresento a tutte le Avis distribuite sul territorio nazionale ed ai donatori di sangue, patrimonio insostituibile del servizio sanitario. A loro, singolarmente, vorrei esprimere un grazie e vorrei chiedere un grande applauso da parte di tutti. Da assessore alla sanità della regione Veneto e da sottosegretario oggi, non ho mai dimenticato quanto sia importante l'autosufficienza in termini di bisogni di sangue da parte di una regione, né quanto sia fondamentale dare valore e riconoscimento a questo dono. Se oggi possiamo contare su sangue sicuro lo dobbiamo ai progressi della scienza, ma anche alla collaborazione dei tanti donatori, alla loro consapevolezza.

Nel nostro Paese la donazione consapevole, periodica, gratuita ha radici molto profonde culturali e ordinamentali ed è la base dello sviluppo del sistema trasfusionale.

La sicurezza e la disponibilità di sangue è obiettivo prioritario della legislazione europea e riconosce due momenti fondamentali: la ricerca scientifica e la cultura della donazione.

Il ruolo della ricerca e dello sviluppo tecnologico nel raggiungimento dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale è evidente, ma il contributo a tali fini della donazione di qualità, volontaria, periodica e non remunerata è ancora un miraggio in molte realtà del mondo, per questo mi sta molto a cuore sottolineare che quando si esalta il valore della donazione non bisogna scordare che dobbiamo sempre di più lavorare al fine di garantire maggiori standard di qualità per la salute di donatore e ricevente.

In questo senso il nostro sistema sangue ha già risposto in quanto siamo uno dei pochi Paesi in cui i donatori sono organizzati in Associazioni e questo grande patrimonio favorisce sia il raggiungimento dell'autosufficienza sia la garanzia di qualità e sicurezza trasfusionale.

La donazione come cultura sviluppata dalle e nelle Associazioni di volontariato si pone come vero e proprio cardine della tutela della salute pubblica.

Le sinergie di sistema messe in campo nel nostro Paese nel corso di questi ultimi anni hanno consentito il raggiungimento di grandi risultati.

Infatti il nostro sistema trasfusionale è un sistema complesso ed articolato in cui le diverse componenti (Istituzioni, Associazioni, Società scientifiche), ciascuna per la propria parte, sono chiamate ad assolvere i rispettivi compiti, interagendo tuttavia in maniera coordinata, al fine di corrispondere efficacemente alla domanda di salute attesa.

Il nuovo assetto del sistema trasfusionale definito dalla legge di riordino della disciplina trasfusionale (L. 21 ottobre 2005, n. 219) ed è determinante per consentire di accogliere ed affrontare le sfide, quali quella del federalismo e della integrazione europea, che via via si sono poste e si proporranno per portare il nostro sistema verso l'eccellenza, mantenendo in un unico processo completo la donazione e la trasfusione.

In tale contesto, le Associazioni di volontariato svolgono un ruolo centrale nel perseguimento dell'autosufficienza attraverso non solo la pianificazione di nuove strategie per il

reclutamento e il mantenimento dei donatori ma anche per la programmazione della raccolta e la promozione di una crescita culturale del volontariato in termini di una sempre maggiore consapevolezza del ruolo delle Associazioni di donatori. Ricordo un anziano qualche mese fa durante una delle mie tante presenze a occasioni di incontro sul territorio che mi chiamò da parte e mi mostrò un resoconto dei suoi decenni di donazioni come farebbe un soldato mostrando le sue stellette guadagnate in guerra e ancora ne sento l'emozione. Forse è questa la strada per coinvolgere i tanti giovani che ancora non sanno cosa sia la donazione di sangue....far parlare i nostri vecchi donatori che sanno trasmettere questo orgoglio.

Ritengo infine che le continue sfide lanciate al sistema (da ultimo l'attuazione del nuovo percorso di accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta con l'applicazione dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici) richiedano il costante impegno di tutti verso obiettivi comuni e condivisi per realizzare un sistema trasfusionale efficiente, qualificato e adeguato a garantire un elevato livello di assistenza sanitaria a tutto il Paese ed essere completamente integrato in Europa.

Ed è per questo che nell'augurare il miglior successo ai vostri lavori, vi rinnovo la mia piena collaborazione ed un cordiale saluto.